

Elementi di Comunicazione sulla BUL

L'Europa ha definito come obiettivo di connettività entro 2020 per tutti i cittadini dell'Unione il target di 30Mbps. 30Mbps è la banda minima verso l'utenza per definire il servizio a banda ultra larga (BUL). L'Europa ha poi definito un target di utilizzo BUL ancora più sfidante, sempre entro il 2020, dei 100Mbps per il 50% della popolazione, ove utilizzo implica oltre alla disponibilità del servizio, anche la contrattualizzazione e la capacità di utilizzo. L'Italia ha interpretato nel proprio Piano questo dettame nella disponibilità del 100Mbps per l'85% della popolazione, ipotizzando che vi sia circa un 35% che non procederà alla contrattualizzazione o che ne abbia capacità di utilizzo.

Una delle esigenze spesso manifestate dall'utenza è avere una ragionevole certezza della disponibilità della banda, situazione spesso non rilevabile con la banda larga, per cui si è cercato di avvicinare tecniche di trasporto di pregio, quali la fibra ottica, il più possibile all'utenza, arrivando per lo meno a distanza di centinaia di metri dall'utenza, ma preferibilmente entrando in fibra ottica nell'edificio. Inoltre la progettazione ha previsto un fattore di contemporaneità pari almeno al 50%, che significa che la banda disponibile reale per un aggregato di utenti deve essere non inferiore alla metà della banda effettivamente contrattualizzata. Questi elementi consentono di ottenere un servizio estremamente affidabile e sino ad ora impensabile, con caratteristiche di elevata stabilità, prevedibilità e continuità di funzionamento.

La BUL consente una maggiore simmetrizzazione, dove il 30Mbps diventa un 30Mbps in download e 15Mbps in upload mentre il 100Mbps deve risultare con 100Mbps in download e 50Mbps in upload. Una simile situazione permette all'utente di diventare da semplice fruitore a fornitore di contenuti, consentendogli una completa partecipazione social, ad esempio con caricamento di contenuti multimediali (foto, video, audio, etc), tipicamente pesanti, con tempi del tutto paragonabili a quelli di fruizione. La BUL permette di cambiare alcuni paradigmi di vita. Ad esempio esperienze di lavoro remoto, di lavoro con contenuti su piattaforme cloud diventano possibili e quotidiane. Altresì l'entertainment cambia completamente, diventando a misura di utente, dove si passa dal broadcasting di contenuti generalisti alla fruizione di palinsesti personalizzati e su richiesta, modificando integralmente il mondo della televisione, come si osserva dalle nuove offerte streaming di tutti i grandi player, con attenzione a risoluzioni 4K impensabili sino a ieri e non disponibili su mezzi tradizionali. Il gaming, partito davvero come gioco isolato, diventa una piattaforma collaborativa che supera le distanze fisiche e permette esperienze e squadre impensabili. La BUL, insomma, rende reale alcune idee che solo pochi anni fa erano presentate nei film di fantascienza, ma soprattutto abilita a pensare a nuovi paradigmi di nuovi servizi, oggi ignoti, domani diffusi.

La fibra posata con la BUL è disponibile a tutti gli operatori di Telecomunicazioni, piccoli e grandi, nuovi e vecchi. La dorsale viene messa a disposizione direttamente da LepidaSpA, come fibra spenta o come servizio acceso, a seconda delle necessità dell'operatore, con valori economici assolutamente convenienti, per abilitare le zone a fallimento di mercato. L'accesso viene invece fornito dal concessionario, che oltre a costruire e mantenere le fibre, ha l'obbligo di metterle a disposizione di ogni operatore richiedente, facendo in modo che non vi sia alcuna barriera all'ingresso per l'erogazione di servizi a cittadini ed

imprese. In questo caso il costo viene definito dall'AGCOM ed è tendenzialmente analogo a quello di un doppino, con il vantaggio che qualsiasi operatore può dare servizio senza dovere effettuare alcun investimento, ed altresì che il cambio di operatore non implica alcun cambio di infrastruttura per cui non sono previste barriere all'uscita.

Open Fiber, in qualità di titolare delle concessioni di costruzione, manutenzione e gestione della rete a Banda Ultra Larga di proprietà pubblica nelle Aree Bianche (anche dette Cluster C&D), al fine di agevolare gli Operatori nelle valutazioni tecnico-economiche ha avviato la pubblicazione dei servizi wholesale disponibili con i relativi costi. La descrizione dei servizi e delle condizioni economiche sono riportate nel seguente link <https://openfiber.it/it/fibra-ottica/area-infratel/servizi-infratel>

Questo piano consente di realizzare una nuova stagione di operatori di telecomunicazioni, dove tutti sono messi allo stesso livello e possono competere, non tanto sulla infrastrutturazione, ma sui servizi che vengono offerti oltre alla connettività base. Le recenti modifiche al codice delle comunicazioni elettroniche hanno tolto ogni barriera economica alla costituzione di nuovi operatori di telecomunicazioni per cui ci aspettiamo anche la creazione di nuovi soggetti, soprattutto in ambito dei Comuni meno densamente popolati e meno interessanti per i grandi operatori.

Il piano BUL prevede la realizzazione dell'intera infrastrutturazione in 4 anni, dal 2017 al 2020 ed è reso possibile solo dalla collaborazione forte dei singoli Comuni che mettono a disposizione gratuitamente di Regione e Stato i propri asset, realizzando una sinergia tra quanto esiste e quanto deve essere fatto mirata alla riduzione dei costi, alla copertura completa del territorio e alla riduzione dei disagi relativi agli scavi.